



FONDAZIONE
DI **MODENA**

ed. 2026

Bando Persona 2026

PUBBLICATO IL 27/02/2026
SCADENZA IL 30/04/2026

1. PREMESSA

Il bando intende contribuire al mantenimento e, auspicabilmente, al miglioramento della **coesione sociale della comunità**, intesa sia nei suoi aspetti individuali sia in quelli collettivi, assumendo la persona, nella sua integrità e complessità, come punto di riferimento.

I principi essenziali che la Fondazione di Modena ha inteso seguire, nel solco della sua tradizione e dei valori che presiedono alla coesione del nostro territorio, sono:

- a. mettere al centro la persona e le persone, intese come individui e come corpi sociali, nei loro bisogni più importanti;
- b. massimizzare l'impatto delle risorse erogate favorendo un effetto leva e, al contempo, la creazione di economie di scala e sinergie a tutti i livelli possibili;
- c. coinvolgere attivamente gli stakeholder per l'attivazione di progetti di sistema, in una funzione di co-progettazione e corresponsabilità;
- d. attivare verso gli stakeholder una serie di azioni di formazione e accompagnamento per il miglioramento delle proposte progettuali;
- e. sostenere strutture capaci di progettualità e di visione strategica, controllo di gestione, valutazione dei risultati.

2. LE SFIDE

Il bando focalizza la propria azione sulle quattro **SFIDE dell'area PERSONA**, individuate dal Documento Strategico di indirizzo 2024-2027 della Fondazione.

Gli **obiettivi** perseguiti per ciascuna delle sfide indicate si richiamano, nello spirito e nei contenuti, agli obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenda ONU 2030 (*Sustainable Development Goals – SDGs*).

SFIDA 1 – WELFARE INCLUSIVO

Allineamenti SDGs: 3 salute e benessere – 5 parità di genere – 10 ridurre le disuguaglianze.

Fondazione di Modena sostiene l'innovazione e il rafforzamento del welfare territoriale attraverso il metodo della co-programmazione, promuovendo la collaborazione tra soggetti pubblici, organizzazioni del terzo settore e soggetti privati, per garantire un sostegno più efficace alle persone in condizioni di vulnerabilità, marginalità e svantaggio. Promuove il contrasto alle disuguaglianze, favorendo l'accesso alle opportunità e ai diritti attraverso interventi innovativi, inclusivi e personalizzati, anche di bassa soglia, al fine di responsabilizzare gli utenti e favorire un loro pieno coinvolgimento nei percorsi d'inclusione. Favorisce il protagonismo dei cittadini, la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità, in una prospettiva di sostenibilità sociale ed economica e di maggiore coesione sociale, con attenzione alla solidarietà fra territori, a livello regionale, nazionale e internazionale.

OBIETTIVI – Sfida 1 - Welfare inclusivo

- 1.1. Aumentare l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle persone in condizioni di vulnerabilità, marginalità e svantaggio, attraverso un approccio multidimensionale di innovazione del welfare territoriale, in grado di prevenire e gestire situazioni di fragilità;
- 1.2. sostenere la prevenzione e il contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, contribuire a migliorare il sistema di servizi a supporto e protezione delle vittime, favorire percorsi di autonomia ed emancipazione;
- 1.3. favorire la piena integrazione delle persone straniere, valorizzare le seconde generazioni, contrastare il razzismo e sostenere la cooperazione internazionale;
- 1.4. supportare le persone con disabilità, sostenendo percorsi di autonomia e di contrasto alla non autosufficienza;
- 1.5. promuovere forme di invecchiamento attivo, sostenendo benessere, partecipazione e inclusione delle persone anziane nella società, con particolare attenzione ai temi delle disuguaglianze e della protezione sociale;
- 1.6. qualificare le strutture di servizio in un'ottica di welfare territoriale attraverso un sistema di interventi centrati sulla persona; promuovere le reti di assistenza, formali e informali, dei servizi a domicilio, favorendo una completa integrazione fra interventi di tipo medico-sanitario e quelli legati al benessere sociale della persona e dei suoi caregiver;

- 1.7. contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione aumentando la qualità delle prestazioni, con lo sviluppo della medicina di genere, la personalizzazione delle cure, ed una migliore efficienza dei servizi sociosanitari; sostenere le attività di prevenzione e di promozione della salute, nella sua accezione più ampia di benessere psico-fisico, anche attraverso la promozione di comportamenti corretti e di sani stili di vita fin dai primissimi anni di età;
- 1.8. incoraggiare il volontariato e rafforzare la cultura del dono come elemento di sostenibilità degli enti non profit, promuovendo percorsi di miglioramento organizzativo, in collaborazione con i relativi enti di servizio e altri soggetti pubblici o privati, facilitando in questo modo la costruzione di reti generative di benessere per la comunità;
- 1.9. promuovere lo sport come strumento di formazione, inclusione e sviluppo della comunità, favorendo l'accesso all'attività motoria specie per quei soggetti a rischio di esclusione; contribuire alla riqualificazione degli spazi (indoor e outdoor) adibiti all'attività sportiva per migliorarne la sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

SFIDA 2 – COMUNITÀ EDUCANTE

Allineamenti SDGs: 4 istruzione di qualità– 5 parità di genere – 10 ridurre le disuguaglianze – 12 consumo e produzione responsabili – 13 lotta al cambiamento climatico.

Fondazione di Modena, con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, promuove nel campo dell'educazione modelli di intervento volti ad arricchire e rendere più efficace l'offerta formativa sul territorio favorendo, al contempo, un impatto su larga scala volto alla coesione sociale. Promuove interventi improntati al rispetto delle differenze e indirizzati al contrasto alle disuguaglianze e alla povertà educativa. Promuove opportunità di crescita e accesso alla conoscenza per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'intero arco della vita, sia attraverso percorsi di apprendimento e partecipazione che con il sostegno alla genitorialità e alle famiglie.

OBIETTIVI – Sfida 2 – Comunità educante

- 2.1. Ampliare e potenziare i servizi educativi, di accompagnamento e di cura per bambine e bambini nella fascia 0-6 anni, con particolare attenzione ai territori disagiati e al supporto delle famiglie vulnerabili;
- 2.2. promuovere l'educazione e lo sviluppo dei processi formativi attraverso il sostegno a progetti e interventi tesi a migliorare i contesti educativi e i luoghi dell'apprendimento;

- 2.3. promuovere l'inclusione e l'accesso ai percorsi educativi formali e informali, con particolare riferimento a tutte le forme di disabilità, valorizzando diversità e differenze e contribuendo a rendere gli ambienti di apprendimento dei luoghi aperti, inclusivi e funzionali alle esigenze di tutti;
- 2.4. contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, promuovendo il benessere, la crescita e l'orientamento di giovani e adolescenti, con particolare attenzione a quelli a rischio, al fine di prevenire ogni forma di disagio;
- 2.5. sostenere progetti in grado di promuovere forme di cittadinanza attiva, educazione al genere o welfare generativo, che valorizzino la partecipazione e il protagonismo di ragazze e ragazzi, e la formazione di una cultura rispettosa delle differenze e della parità di genere.

SFIDA 3 – ABITARE SOCIALE

Allineamenti SDGs: 3 salute e benessere – 11 città e comunità sostenibili.

Fondazione di Modena promuove e sostiene risposte ai bisogni delle persone in situazione di vulnerabilità e disagio abitativo, attraverso modalità diverse e articolate su dimensioni immobiliari, economiche, sociali e sanitarie, rivolte alla piena applicazione dei diritti individuali e collettivi. Favorisce la realizzazione di progetti in cui l'abitare si esprime come opportunità di trasformazione per l'intero territorio secondo principi di sostenibilità sociale e ambientale in una logica di comunità e di prossimità.

OBIETTIVI – Sfida 3 - Abitare sociale

- 3.1. Favorire progetti di sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito o in condizioni di povertà, anche attraverso la promozione di azioni volte al risparmio energetico;
- 3.2. promuovere l'accesso delle fasce deboli al mercato dell'affitto, anche con strumenti che facilitano l'incontro tra domanda e offerta;
- 3.3. favorire il diritto all'abitazione con il sostegno a percorsi di accompagnamento verso l'autonomia possibile, con particolare attenzione a specifiche categorie di soggetti fragili.

SFIDA 4 – LAVORO DIGNITOSO

Allineamenti SDGs: 3 salute e benessere – 8 lavoro dignitoso e crescita economica – 10 ridurre le disuguaglianze.

Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore sia delle persone in condizioni di svantaggio che di tutti i cittadini, mettendo al centro della propria iniziativa il lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti. Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, accrescere la qualità dell'occupazione, valorizzare ed arricchire le risorse personali e professionali al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.

OBIETTIVI – Sfida 4 - Lavoro dignitoso

- 4.1. Promuovere la cultura del rispetto, delle parità e delle pari opportunità tra generi nella partecipazione e nello sviluppo della carriera lavorativa, anche attraverso progetti che sostengano il lavoro di cura in famiglia, la riduzione delle conflittualità familiari e una equilibrata conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro;
- 4.2. favorire azioni di orientamento, esplorazione e qualificazione, nonché volte allo sviluppo di conoscenze e competenze trasversali per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro;
- 4.3. accrescere il benessere e la qualità della vita delle persone diversamente abili o in condizioni di svantaggio e creare opportunità di inclusione sociale attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro, favorendone l'accesso, la permanenza e la qualificazione professionale;
- 4.4. sviluppare una risposta integrata e multidimensionale al problema delle nuove disuguaglianze e vulnerabilità mediante la messa a punto di percorsi anche personalizzati di inclusione lavorativa per persone inoccupate e disoccupate.

3. SOGGETTI AMMESSI

I soggetti richiedenti devono avere sede legale e/o operativa nel territorio di riferimento della Fondazione: *Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnovo Rangone, Fanano, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Lama Mocogno, Maranello, Montecreto, Montefiorino, Nonantola, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano, Ravarino, Riolunato, San Cesario, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola.*

Sotto il profilo della tipologia di soggetti ammessi, possono presentare richiesta di contributo:

- a. i Comuni del territorio di riferimento della Fondazione, l'Unione dei comuni del distretto Ceramico, l'Unione dei comuni del Frignano e l'Unione dei comuni del Sorbara;

3. SOGGETTI AMMESSI

- b. l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e gli Enti religiosi riconosciuti dallo Stato;
- c. gli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali;
- d. soggetti privati senza scopo di lucro appartenenti alle seguenti categorie:
 - cooperative sociali di cui alla Legge n.381/1991 e ss mm ii, iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, e imprese sociali di cui al D.Lgs. n.112/2017 e ss mm ii;
 - enti del terzo settore regolarmente iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
 - altri soggetti privati senza scopo di lucro con personalità giuridica.

I soggetti di cui alla lettera d) del precedente comma dovranno inoltre dimostrare di possedere una comprovata operatività nel settore dei servizi alla persona di **almeno tre anni** alla data di presentazione della domanda.

I soggetti privati di cui alla lettera d) qualora risultino assegnatari di un qualsiasi contributo deliberato dalla Fondazione a partire dal 1° gennaio 2026 saranno esclusi dal presente bando. Qualora, invece, alla conclusione del processo di selezione, risultassero assegnatari di un contributo nell'ambito del presente bando non potranno ricevere nel corso del 2026 ulteriori assegnazioni da parte della Fondazione, in qualità di singolo proponente o capofila di un progetto in rete.

Non possono presentare richiesta di contributo nell'ambito del presente bando:

- le associazioni sportive dilettantistiche ad eccezione dei soggetti di secondo livello (Enti di Promozione Sportiva);
- le istituzioni scolastiche pubbliche e private (nidi, materne primarie e secondarie di primo e secondo grado);
- l'Università.

Sono altresì esclusi i soggetti di cui all'art.13 comma 3 del Regolamento Generale della Fondazione di Modena consultabile dal sito internet www.fondazionedimodena.it.

Pena inammissibilità al finanziamento, i soggetti beneficiari di un contributo – in qualità di proponente o capofila – nell’ambito dell’edizione 2022 del bando Persona, dovranno averlo già rendicontato a saldo alla data prevista per la comunicazione degli esiti del presente bando.

Qualora assegnatari di un contributo nell’ambito dell’edizione 2023 del bando Persona dovranno dimostrare di aver concluso il progetto (attraverso la consegna alla Fondazione della relativa rendicontazione a saldo) entro la firma della convenzione per l’eventuale nuovo progetto approvato nell’ambito del presente bando e comunque entro la data del 31 marzo 2027.

4. TIPOLOGIA DI PROGETTI AMMESSI

I progetti potranno essere presentati da singoli soggetti, oppure da reti aventi quale capofila un soggetto pubblico o privato.

Nel caso di progetti in partenariato, ciascun partner, qualora gestisca direttamente parte del budget di progetto, dovrà dimostrare di essere in possesso dei requisiti di cui al precedente paragrafo.

Il partenariato dovrà essere esplicitato attraverso la compilazione degli appositi campi predisposti nella modulistica online e formalizzato con uno o più atti sottoscritti dai *partner* – e da allegare alla domanda – in cui si evidenzia il ruolo e le azioni svolte da ciascuno in relazione al progetto. Ai *partner* non potrà comunque essere assegnato complessivamente più del 50% del costo totale del progetto.

I progetti dovranno fare riferimento ad una delle sfide proposte dal bando e, all’interno della sfida scelta, dovranno prevedere il riferimento a un obiettivo da considerarsi come prevalente tra quelli perseguiti.

Tutti i progetti dovranno inoltre:

- svolgere l’iniziativa prevalentemente nel territorio di riferimento della Fondazione e comunque non al di fuori del territorio della provincia di Modena;
- non essere già iniziati alla data di pubblicazione del bando (27/02/2026) e concludersi entro 18 mesi dalla data di comunicazione degli esiti;
- non riferirsi genericamente all’attività ordinaria dell’ente richiedente ma incidere su obiettivi e destinatari diretti dell’intervento ben individuati e circoscritti.

Saranno comunque esclusi i progetti:

- che prevedano prevalentemente la realizzazione di convegni, congressi, workshop;
- che prevedano esclusivamente la realizzazione di studi e ricerche;
- di cooperazione internazionale;
- di acquisto di automezzi di emergenza-urgenza o trasporto sociale.

5. RISORSE DISPONIBILI E LINEE DI FINANZIAMENTO

La Fondazione di Modena ha messo a disposizione del presente bando un plafond che ammonta a € 4.700.000. In considerazione del numero e della qualità dei progetti che perverranno, la Fondazione si riserva altresì il diritto di non assegnare del tutto o in parte le risorse stanziato.

La valutazione dei progetti meritevoli di contributo darà origine a due graduatorie separate secondo le seguenti linee di finanziamento:

LINEA 1 – PROGETTI PRESENTATI DA ENTI LOCALI (Comuni e Unioni di Comuni) e ARCIDIOCESI DI MODENA E NONANTOLA

Gli Enti locali e l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola potranno presentare più progetti in qualità di proponente e potranno essere *partner* in altri progetti presentati sia da altri soggetti pubblici che da soggetti privati.

I progetti presentati da un soggetto Ente locale o da una rete avente capofila un Ente locale dovranno avere preferibilmente una **dimensione distrettuale** e dimostrare un'ampia condivisione all'interno dei comuni del distretto della reale urgenza del progetto presentato.

Nella valutazione dei progetti presentati da enti pubblici territoriali la Fondazione terrà conto di un'adeguata distribuzione delle risorse sul territorio di riferimento.

I progetti presentati da Enti locali e Arcidiocesi dovranno prevedere **un costo complessivo compreso tra € 40.000 ed €500.000** e presentare una **richiesta di contributo alla Fondazione non superiore a 250.000 Euro**.

Per i progetti aventi come capofila un Ente locali o Arcidiocesi la quota minima di **co-finanziamento** è pari al **30% della spesa totale prevista per la realizzazione del progetto**, da garantire attraverso risorse proprie, contributi da soggetti pubblici e/o privati, eventuali proventi legati all'iniziativa.

LINEA 2 – PROGETTI PRESENTATI DA ALTRI SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Ogni soggetto proponente può presentare **un solo progetto, singolarmente o come capofila di una rete**, e figurare come partner di un solo progetto avente come capofila un soggetto diverso. Fa eccezione la partecipazione come partner di progetti che hanno capofila un Ente Locale o l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola (Linea 1), per la quale non sono previste limitazioni.

I progetti presentati potranno prevedere **un costo totale compreso tra € 30.000 ed €150.000** e presentare una **richiesta di contributo alla Fondazione non superiore a 75.000 Euro**.

Il **cofinanziamento** minimo richiesto è pari al **30%** della spesa totale prevista per la realizzazione del progetto, da garantire attraverso risorse proprie, contributi da soggetti pubblici e/o privati, eventuali proventi legati all'iniziativa.

6. COMPOSIZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il costo del progetto e l'ammontare del contributo richiesto dovranno essere commisurati all'ampiezza e qualità della rete, all'articolazione di obiettivi e azioni, nonché alle dimensioni e all'attività pregressa dell'organizzazione richiedente.

Le domande potranno prevedere **spese di gestione** (ad es. affitto della sede, utenze, assicurazioni, oneri finanziari, spese per consulenze amministrative-fiscali etc.) **nella misura massima del 10% del valore complessivo del progetto**.

Le domande potranno prevedere **spese di personale dipendente nella misura massima del 20% del valore complessivo del progetto**. Sono escluse dal tetto del 20% le spese di personale dipendente appartenente a categorie svantaggiate direttamente coinvolte e/o beneficiarie delle attività del progetto. L'impiego di tale tipologia di personale dovrà essere esplicitato nella descrizione della relativa voce di spesa in sede di presentazione della domanda adeguatamente documentata in sede di rendicontazione dell'eventuale contributo.

Potranno inoltre essere previsti **interventi di ristrutturazione, da intendersi come strumentali all'innovazione e allo sviluppo dei servizi, di valore non superiore al 30% del costo complessivo del progetto**, e strettamente funzionali alla realizzazione dello stesso e al conseguimento degli obiettivi individuati dal bando. Sono comunque esclusi interventi di manutenzione ordinaria di beni. Nella valutazione dei progetti che contengono anche interventi di ristrutturazione saranno privilegiati quelli che si riferiscono all'eliminazione delle barriere architettoniche e/o che perseguono obiettivi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale.

7. PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

Le richieste di contributo dovranno essere compilate sulla modulistica on line della Fondazione alla quale si accede tramite la pagina dedicata al bando stesso, disponibile sul sito www.fondazionedimodena.it.

Il termine ultimo valido per la presentazione delle domande di partecipazione è il giorno:

giovedì 30 aprile 2026 alle ore 13.00

Le richieste giunte dopo il termine fissato o non conformi ai requisiti obbligatori indicati dal presente bando non saranno ammesse a valutazione.

8. FASE DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO PROGETTUALE

La Fondazione di Modena riserva particolare importanza alla valutazione di impatto dei progetti finanziati. Per consentire un'adeguata attività di valutazione ex post è necessario che la proposta progettuale sia costruita sulla base di un rigoroso modello logico, che metta in relazione obiettivi/azioni/risultati, e da compilare obbligatoriamente nel formato messo a disposizione dalla Fondazione attraverso la modulistica del bando.

Ogni progetto presentato dovrà, inoltre, prevedere la definizione degli impatti attesi, per ciascuno dei quali devono essere definiti degli indicatori che consentono di stabilire il successo nel conseguimento degli obiettivi prefissati dai progetti e, in caso di scostamenti, correggere opportunamente le azioni progettuali. Anche per la definizione di tali indicatori è prevista la compilazione di una scheda, nel formato appositamente predisposto dalla Fondazione.

In questo senso, a tutti i soggetti richiedenti che ne faranno espressa richiesta, sarà offerta l'opportunità di usufruire di un servizio di accompagnamento personalizzato per la redazione della domanda, finalizzato in particolare alla definizione del piano di valutazione e monitoraggio del progetto e realizzato in collaborazione con il CSV Terre Estensi. Per usufruire del servizio sarà necessario mettersi in contatto direttamente con il CSV, ai riferimenti indicati nella sezione "contatti" (paragrafo 11) del presente bando.

9. SELEZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali presentate saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale e dei requisiti di ammissibilità indicati nel bando.

Le proposte ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno sottoposte alla valutazione di merito che sarà condotta da una Commissione appositamente costituita che valuterà la qualità delle proposte pervenute.

La Fondazione potrà richiedere integrazioni formali e non sostanziali alla documentazione presentata.

Al termine del processo di valutazione, che avverrà entro **venerdì 31 luglio 2026**, l'elenco degli ammessi a contributo, suddiviso per Linea di finanziamento, sarà pubblicato sul sito www.fondazionedimodena.it. L'esito della selezione sarà in ogni caso comunicato anche individualmente a ciascun richiedente.

Le proposte progettuali pervenute saranno valutate secondo i criteri indicati di seguito:

- qualità e pertinenza dell'analisi del contesto, da fondarsi su dati documentati e oggettivi;
- individuazione dell'obiettivo generale e di obiettivi specifici coerenti con le sfide del bando e le azioni proposte;
- adeguatezza della proposta in relazione alla capacità di rispondere ai bisogni individuati;
- chiarezza, completezza e coerenza delle attività in relazione agli obiettivi del progetto;
- indicazione di risultati attesi realistici, quantificabili e misurabili in sede di valutazione ex post;
- presenza di chiari strumenti e indicatori misurabili di valutazione;
- presenza di una metodologia di monitoraggio da applicare, i cui risultati faranno parte dei documenti oggetto di rendicontazione;
- puntuale individuazione delle categorie di beneficiari diretti ed indiretti del progetto;
- dettaglio e coerenza del cronoprogramma;
- eventuali aspetti innovativi delle soluzioni proposte e/o descrizione del grado di implementazione e miglioramento di servizi già esistenti;

- adeguata qualificazione dei profili professionali impiegati e loro coerenza con le attività previste nella realizzazione del progetto;
- composizione e qualità delle reti, intese come effettive collaborazioni dei soggetti alla progettazione e realizzazione del progetto, con indicazione dettagliata dei soggetti che partecipano alla rete e del loro ruolo nel progetto; una particolare attenzione sarà data allo sviluppo di sinergie tra soggetti pubblici e privati;
- presenza e grado del coinvolgimento della comunità per sollecitare l'attivazione e la responsabilità dei cittadini nella costruzione di un sistema di welfare partecipato e sostenibile;
- capacità di stimare le risorse generate dall'azione realizzata anche in termini restitutivi da parte dei beneficiari finali dell'intervento;
- capacità degli interventi di sostenersi nel medio termine (sostenibilità economica e sostenibilità a seguito di sostegno di reti di volontariato);
- entità, composizione e tipologia del cofinanziamento e indicazione degli strumenti utilizzati per l'acquisizione delle risorse;
- congruità del budget e sua coerenza con le attività principali del progetto, con le sue dimensioni e con le ulteriori risorse attivate. Rispetto delle percentuali massime di spesa per ciascuna voce di costo indicata nel bando;
- previsione di un piano per l'**adozione di strategie per la sostenibilità ambientale dei progetti**, volte a considerare dimensioni quali, ad esempio:
 - riduzione del consumo di carta;
 - riciclo e riuso dei materiali;
 - mobilità sostenibile;
 - efficienza energetica e riduzione del consumo di acqua;
 - riduzione della plastica e gestione dei rifiuti;
 - organizzazione (previsione di quota di *budget* di progetto dedicata alle attività di sostenibilità ambientale; individuazione di un responsabile delle attività di sostenibilità ambientale all'interno dell'organizzazione; formazione su tematiche ambientali, certificazioni ottenute o in via di ottenimento...).

Esclusivamente per i progetti della Linea 2, oltre ai criteri sopra elencati, saranno applicati i seguenti ulteriori criteri:

- coerenza con l'ambito di attività prevalente del soggetto proponente e/o con la programmazione territoriale;
- strutturazione/affidabilità ed efficienza del soggetto proponente e/o capofila;
- creazione di modelli: nuovi progetti in grado di essere replicabili nello spazio e nel tempo o in grado di divulgare buone pratiche.

Nella valutazione dei soggetti proponenti che presentano domanda di contributo si terrà conto dell'utilizzo terminato o in corso di eventuali risorse precedentemente assegnate agli stessi dalla Fondazione e dei comportamenti in fase di rendicontazione.

La Fondazione potrà richiedere integrazioni formali e non sostanziali alla documentazione presentata.

L'esito della valutazione sarà oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Modena che provvederà ad assegnare i contributi ai progetti ritenuti meritevoli di finanziamento ed è insindacabile.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui la richiesta venga accolta, i contributi saranno erogati secondo le seguenti modalità:

- **30% alla sottoscrizione della convenzione** su presentazione di richiesta di anticipo sul portale "Richieste On Line" (ROL) e solo per quei richiedenti per i quali non siano stati riscontrati problemi di rendicontazione per i precedenti progetti approvati;
- **70% a conclusione dell'intervento** e a seguito dell'approvazione del rendiconto finanziario finale. **La Fondazione potrà altresì concordare con il beneficiario tranches intermedie di erogazione** per stati di avanzamento del progetto e su presentazione di giustificativi di spesa debitamente quietanzati. Entro **tre mesi** dalla conclusione del progetto, sarà necessario presentare i documenti di seguito elencati:
 - rendiconto finanziario finale, compilato sul portale "Richieste On Line" (ROL);

- fatture o altra documentazione intestate esclusivamente al richiedente/beneficiario, debitamente quietanzate preferibilmente tramite bonifico bancario e relative ai costi sostenuti per l'intero progetto; nel caso di progetto presentato da più soggetti in partenariato le fatture dovranno essere intestate per almeno il 50% dei costi del progetto al soggetto capofila (proponente) e per la restante parte ai soggetti che compongono la rete;
- relazione esaustiva con descrizione dei risultati conseguiti e del numero dei beneficiari totali;
- questionario di rilevazione degli esiti predisposto dalla Fondazione e debitamente compilato;
- rassegna stampa significativa;
- ogni altra documentazione utile a descrivere il progetto e i suoi risultati o che fosse eventualmente richiesta dalla Fondazione.

Non saranno considerati validi i documenti di spesa emessi con data antecedente alla pubblicazione del bando.

La Fondazione intende condurre verifiche – anche con eventuali visite in loco – sull'attuazione effettiva delle iniziative selezionate, sull'utilizzo del contributo accordato e sugli impatti generati dalle azioni del progetto. Per questo, in sede di liquidazione del contributo, sarà verificata anche la compilazione da parte del beneficiario della scheda di valutazione ex post predisposta dagli uffici della Fondazione.

11. TRATTAMENTO DEI DATI E CONTATTI

Ai sensi dell'art.13 Reg. UE 2016/679, **Fondazione di Modena** tratta i suoi dati per adempiere alle normali operazioni derivanti dalla partecipazione al Bando. In qualunque momento potranno essere esercitati dagli interessati i diritti di cui artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Reg. UE e richiedere l'informativa completa scrivendo a privacy@fondazionedimodena.it.

L'Ufficio istruttoria della Fondazione è a disposizione, per ogni ulteriore informazione, esclusivamente all'indirizzo mail:

bandopersona@fondazionedimodena.it.

Nell'oggetto della mail è necessario scrivere "richiesta informazioni bando Persona 2026"

Per organizzare l'attività di accompagnamento finalizzata alla presentazione della domanda di contributo, si potrà inoltre contattare direttamente il **CSV Terre Estensi** al seguente recapito:

- e-mail: bandopersona2026@csvterrestensi.it
- telefono: 059-212003

La Fondazione di Modena, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità di indicare anche nel linguaggio la presenza di entrambi i sessi e segnala, dunque, che ogni termine del presente bando che sia indicato con il maschile generalizzato è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile.